

COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione n. **51**
del **16/10/2017**

Oggetto INSEDIAMENTO DEL COMITATO ESECUTIVO, ELEZIONE DEL PRESIDENTE E ADOZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI MANDATO 2017-2022

In data 16/10/2017 alle ore 11:00 nella sede dell'Ente, convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e dell'art. 7 della L.R. 24/2011 e smi, si è riunito il Comitato Esecutivo.

All'appello risultano:

| | | |
|-------------------------------|-----------------|----------|
| PASINI GIOVANNI BATTISTA..... | COMPONENTE..... | Presente |
| MAGNANI PAOLO..... | COMPONENTE..... | Presente |
| MURATORI EMILIA..... | COMPONENTE..... | Presente |
| MAMMI ALESSIO..... | COMPONENTE..... | Presente |
| TANARI GIANFRANCO..... | COMPONENTE..... | Presente |

Partecipa il DIRETTORE FIORAVANTI VALERIO, che provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, i componenti del Comitato, in assenza del Presidente nominato secondo le disposizioni della Legge e dello Statuto, unanimemente concordano nell'affidare al sig. PASINI GIOVANNI BATTISTA la presidenza della seduta. Quest'ultimo pertanto dichiara aperta la seduta medesima e invita il Comitato Esecutivo a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e smi.

La proposta in oggetto come di seguito riportata, salvo per la parte che riguarda l'elezione del Presidente, viene approvata con 5 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi in forma palese. Vi sono 0 astenuti.

La proposta in oggetto come di seguito riportata, per la parte che riguarda l'elezione del Presidente, viene approvata con 4 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi in forma palese. Vi sono 1 astenuti.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

n. 293 / 2017

Il Comitato Esecutivo

RICORDATO che la Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale 24/2011 e smi ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali con caratteristiche omogenee, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente:

- con proprie deliberazioni n. 32 del 09/05/2014, n. 36 del 22/05/2015 e n. 33 del 22/05/2017 ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona dell'Arch. Valerio Fioravanti e alla modifica del suo incarico;
- con propria Deliberazione n. 10 del 09/03/2015 ha provveduto all'approvazione dello Statuto dell'Ente;

RICORDATO che la Legge regionale 24/2011 istitutiva dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale:

- all'art. 4 stabilisce che “Sono Organi di governo dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità: a) le Comunità del Parco; b) il Comitato esecutivo; c) il Presidente.”;
- all'art. 5, comma 3, stabilisce che alle Comunità dei Parchi compete “nominare un rappresentante in seno al Comitato Esecutivo”;
- all'art. 6, commi da 1 a 3, fissa le regole che disciplinano la composizione del Comitato Esecutivo (oltre e a conferma di quanto già stabilito nell'art. precedente);
- al medesimo art. 6, comma 4, individua le funzioni del Comitato Esecutivo, tra cui, alla lettera b), “nominare al proprio interno il Presidente”;

RICORDATO altresì che lo Statuto dell'Ente:

- all'art. 9 stabilisce che “Sono organi di governo dell'Ente di gestione: a) le Comunità del Parco del Frignano, del Parco dei Sassi di Roccamalatina e della Riserva naturale orientata “Cassa di Espansione del Fiume Secchia”; b) il Comitato Esecutivo; c) il Presidente.”;
- all'art. 13 individua le attribuzioni delle Comunità del Parco del Frignano, del Parco dei Sassi di Roccamalatina e della Riserva naturale orientata “Cassa di Espansione del Fiume Secchia”, tra cui, alla lettera b) “nominare un rappresentante in seno al Comitato Esecutivo”;
- all'art. 17, comma 1, individua le funzioni del Comitato Esecutivo, tra cui, alla lettera b), “nominare al proprio interno il Presidente”;
- all'art. 18 stabilisce che “Il Comitato Esecutivo è costituito da: a) il Presidente della Provincia di Modena, o suo amministratore locale delegato; b) il Presidente della Provincia di Reggio Emilia, o suo amministratore locale delegato; c) un rappresentante individuato dalla Comunità del Parco del Frignano; d) un rappresentante individuato dalla Comunità del Parco dei Sassi di Roccamalatina; e) un rappresentante individuato dalla Comunità della Riserva naturale “Cassa di Espansione del Fiume Secchia”;

DATO ATTO che gli organi di governo dell'Ente di gestione, tra cui il Comitato Esecutivo e il Presidente, ai sensi dell'art 11 della L.R. 24/2011 e degli artt. 18 e 23 dello Statuto dell'Ente, durano in carica cinque anni.

CHE il Comitato Esecutivo si era insediato e aveva nominato al suo interno il Presidente dell'Ente in data 29/08/2012 e che ora, pertanto, trascorsi cinque anni, entrambi gli organi hanno portato a conclusione il loro mandato;

CHE, di conseguenza, è necessario rinnovare il Comitato Esecutivo e il Presidente dell'Ente;

PRESO ATTO che, ai sensi delle disposizioni di cui alla L.R. 24/2011 [art. 5, comma 3, lett. a) e art. 6, comma 1] e dello Statuto dell'Ente [art. 13, comma 1, lettera b) e art. 18, comma 1]:

- la Comunità del Parco del Frignano nella propria seduta del 29/08/2017 ha nominato quale proprio rappresentante in seno al Comitato Esecutivo il sig. Giovanni Battista Pasini, nato a Lama Mocogno il 13/01/1953;
- la Comunità del Parco dei Sassi di Roccamalatina nella propria seduta del 20/09/2017 ha nominato quale proprio rappresentante in seno al Comitato Esecutivo il sig. Gianfranco Tanari, nato a Porretta Terme il 12/11/1966, attualmente Sindaco di Zocca (MO);
- la Comunità della Riserva naturale orientata "Casse di espansione del fiume Secchia" nella propria seduta del 08/09/2017 ha nominato quale proprio rappresentante in seno al Comitato Esecutivo il sig. Paolo Magnani, nato a Sassuolo il 11/05/1962;

ATTESO che, oltre ai tre componenti individuati dalle Comunità, fanno parte del Comitato Esecutivo:

- il Presidente della Provincia di Modena, o suo amministratore locale delegato;
- il Presidente della Provincia di Reggio Emilia, o suo amministratore locale delegato;

VISTO il documento "Documento programmatico - mandato 2017-2022", che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 dal Direttore e dal Responsabile del Servizio Segreteria, Affari generali, Protocollo e Contratti per quanto attiene la regolarità tecnica del presente atto;

VISTI:

- il D.Lgs. 267/2000 e smi;
- la L.R. Emilia-Romagna 6/2005 e smi;
- la L.R. Emilia-Romagna 24/2011 e smi;
- la L.R. Emilia-Romagna 13/2015 e smi;
- lo Statuto dell'Ente;

PER quanto precede;

CON n. 4 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Giovanni Battista Pasini), legalmente espressi, per quanto attiene alla nomina del Presidente del Comitato Esecutivo;

CON voti unanimi favorevoli, legalmente espressi, per quanto attiene l'adozione del documento "Documento programmatico - mandato 2017-2022";

delibera

- (1) DI DARE ATTO che le premesse in narrativa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- (2) DI DARE ATTO che in data del presente atto si insedia il Comitato Esecutivo dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale nella seguente composizione:
 - Giovanni Battista Pasini, nato a Lama Mocogno il 13/01/1953, in rappresentanza della Comunità del Parco del Frignano;
 - Gianfranco Tanari, nato a Porretta Terme il 12/11/1966, in rappresentanza della Comunità del Parco dei Sassi di Roccamalatina;
 - Paolo Magnani, nato a Sassuolo il 11/05/1962, in rappresentanza della Comunità della Riserva naturale orientata "Casse di espansione del fiume Secchia";
 - Presidente della Provincia di Modena, o suo amministratore locale delegato;



- Presidente della Provincia di Reggio Emilia, o suo amministratore locale delegato;
- (3) DI NOMINARE il sig. Giovanni Battista Pasini, nato a Lama Mocogno il 13/01/1953, Presidente dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;
 - (4) DI ADOTTARE il "Documento programmatico - mandato 2017-2022";
 - (5) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 [comma 4] del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., stante la votazione unanime separata legalmente espressa.

Approvato e sottoscritto.

f.to **IL PRESIDENTE**
PASINI GIOVANNI BATTISTA

f.to **IL DIRETTORE**
FIORAVANTI VALERIO

(firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO mandato 2017-2022

**Cinque anni di lavoro per costruire
un nuovo modello di gestione dei Parchi e delle Aree protette**

***Tutela e salvaguardia dell'ambiente
per accrescere le opportunità di sviluppo***

Il nuovo Ente di gestione a cinque anni dalla nascita

Il mandato amministrativo 2012-2017 appena concluso ha coinciso con l'avvio del nuovo modello organizzativo di gestione dei Parchi e delle Aree protette indicato dalla legge regionale n. 24/2011 che, come noto, ha superato i precedenti Consorzi di gestione dei Parchi regionali costituendo 5 "macroaree" di area vasta alle quali ha assegnato la gestione dei Parchi ricadenti nei rispettivi territori, le Riserve naturali precedentemente di competenza delle Province, i Paesaggi naturali e seminaturali protetti e i siti della Rete Natura 2000 afferenti a queste Aree protette.

L'insieme di queste Aree protette, su cui l'Ente Parchi Emilia Centrale è stato chiamato ad esercitare le proprie competenze, ricadono nell'ambito territoriale di Modena e Reggio Emilia.

La nuova legge regionale ha portato con sé obiettivi molto ambiziosi e un inedito modello di organizzazione e di gestione delle Aree protette anche nel panorama nazionale. L'obiettivo posto dalla legge era quello di semplificare riducendo le diverse forme di gestione, di razionalizzare le risorse e, soprattutto, quello di valorizzare le caratteristiche ambientali delle diverse Aree protette e le loro peculiarità facendo rete fra di esse.

Dopo questa fase iniziale ed in prospettiva del nuovo periodo di amministrazione, è utile trarre un bilancio circa gli obiettivi, i risultati conseguiti e le criticità incontrate sulla base dei quali impostare il programma futuro.

La sfida più importante ed anche insidiosa è stata quella del modello organizzativo da adottare per il nuovo Ente, dovendo scegliere fra il mantenimento delle strutture organizzative già in essere nei precedenti Parchi (in tal caso svolgendo una funzione di coordinamento fra questi), oppure dare vita ad un vero Ente con un modello strutturato ed unitario, riorganizzando e specializzando le competenze professionali mantenendo

comunque le sedi operative. La scelta adottata è stata quest'ultima.

Le difficoltà di integrazione funzionale ed anche le "resistenze" non sono mancate, derivanti da abitudini di lavoro e modalità organizzative diverse fra loro e dalla precarietà dei collegamenti telematici che, per un Ente che si è dovuto strutturare in rete con sedi diverse e distanti far loro, ha costituito un limite che solo ora, con il completamento della nuova rete telematica, si va superando. A distanza di 5 anni si può trarre un giudizio positivo sull'efficacia di questa scelta: la razionalizzazione della gestione in un unico Ente ha già prodotto significative economie di bilancio assai utili per realizzare importanti investimenti sul territorio, intercettando finanziamenti regionali e comunitari, senza aumentare il contributo a carico dei Comuni e delle Unioni.

E' stata impostata una nuova programmazione di tutte le attività partendo dall'adozione di un nuovo logotipo istituzionale, la realizzazione e pubblicazione *online* del nuovo sito web, la razionalizzazione ed il coordinamento delle attività di comunicazione e di promozione turistico-ambientale ed è stata promossa un'azione integrata di educazione ambientale rivolta alle scuole.

I 5 anni trascorsi hanno avuto una forte "impronta costituente" del nuovo Ente sia organizzativa che programmatica, resa possibile da un ottimo rapporto di collaborazione e di partecipazione che si è instaurato con i Comuni soci attraverso le rispettive Comunità dei Parchi.

Se questo processo è stato positivamente avviato per i Parchi e per la Riserva della Cassia di espansione del fiume Secchia (la cui "storia gestionale" è assimilabile ai Parchi e per questo entrata subito a far parte dell'Ente), esso è invece solo all'inizio per quanto riguarda le Riserve naturali (Fontanili di Corte Valle Re, Rupe di Campotrera, Salse di Nirano, Sassoguidano) ed il Paesaggio naturale Collina Reggiana-Terre di Matilde, assegnate al nostro Ente solo dal 1° ottobre 2016: Aree protette per le quali il processo di integrazione ed il rapporto convenzionale con i rispettivi Comuni è stato da poco avviato.

Purtroppo la nuova organizzazione delle Aree protette (e la costituzione dei nuovi Enti) voluta dalla Regione Emilia-Romagna con la nuova legge, non è stata adeguatamente accompagnata dalla stessa Regione con scelte coerenti, a partire dal mancato adeguamento ed aggiornamento delle modalità di riparto delle risorse regionali discendenti da criteri vecchi di oltre 10 anni che vede il nostro Ente particolarmente penalizzato; inoltre non è stato definito un nuovo programma regionale per gli investimenti.

Pur di fronte all'impegnativo lavoro sopra richiamato, non ci si è limitati alla sola costruzione del nuovo Ente, ma è stata impostata una politica ambientale di ampio respiro che guarda oltre la sola azione di salvaguardia e tutela, *mission* tanto fondamentale quanto scontata. In una visione più avanzata della funzione delle Aree protette è stata impostata una politica volta a superare la sola logica vincolistica che spesso ne ha connotato la loro percezione.

Il salto di qualità che si è cercato di impostare è stato quello di invertire questa diffusa percezione facendo della tutela e della salvaguardia ambientale una opportunità di sviluppo per il territorio.

La ricchezza e la qualità dei nostri ambienti naturali costituiscono un fattore di attrattività per il turismo e per tutte le attività ad esso collegate e la stessa qualità ambientale è anche sinonimo di qualità dei prodotti agroalimentari che quello stesso territorio esprime.

Per sviluppare queste potenzialità è stato avviato un programma di lavoro orientato principalmente su tre filoni: ambiente e turismo, ambiente e sport, ambiente e qualità delle produzioni tipiche e naturali.

Un importante lavoro è stato poi dedicato al miglioramento del patrimonio forestale, del paesaggio e delle infrastrutture ambientali.

Tutto questo lavoro avviato nel mandato amministrativo appena concluso e reso possibile grazie alla partecipazione ed alla condivisione di tutti i Comuni aderenti, riteniamo abbia corrisposto agli obiettivi della legge regionale, gettando solide basi per il futuro.

Le principali attività svolte nell'ultimo triennio hanno riguardato:

- Piano di Azione Ambientale stralcio e altri progetti programmati e finanziati dal PSR;
- attività di Educazione Ambientale CEAS "Parchi Emilia Centrale";
- attività di comunicazione e promozione dell'Ente;
- iniziative sportive e culturali in collaborazione con Associazioni locali e regionali;

- attività di valorizzazione dei prodotti tipici in convenzione con il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano ed Ente Parchi Emilia Occidentale;
- Sistema di Gestione Ambientale e concessione del Marchio dell'Ente Parchi alle aziende;
- gestione faunistico-venatoria (Piani di gestione ungulati, corvidi, attività venatoria nelle aree contigue in convenzione con ATC);
- aggiornamento degli strumenti di regolamentazione e programmazione (Piani dei Parchi, Regolamenti Misure specifiche di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000);
- gestione del progetto LIFE "Eremita" come partner della Regione Emilia-Romagna e degli altri Enti Parco;
- gestione degli immobili di proprietà dell'Ente in convenzione con i privati;
- misure sulla cooperazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale e costituzione di un Consorzio forestale nell'alto Frignano;
- redazione di un progetto sulla sentieristica nell'Appennino Modenese fondata sulle antiche vie ed in connessione con i percorsi ciclabili della pianura presentato sull'Asse 5 del POR-FESR;
- gestione Servizi eco-sistemici e Vigilanza;
- gestione parcheggio lago Santo (Parco del Frignano) e accesso al Sasso della Croce (Parco dei Sassi di Roccamalatina).

Obiettivi fissati nel DUP 2017-2019:

- gestione del LIFE "Eremita" con Regione Emilia-Romagna (capofila) ed Enti Parco nazionali e regionali (partner); definizione dei progetti a valere sul programma LIFE (es. "Soccer") o su altri programmi di cooperazione territoriale;
- gestione coordinata con i Comuni interessati delle 4 Riserve incluse nella macroarea: Salse di Nirano, Sassoguidano, Rupe di Campoterra, Fontanili di Corte Valle Re e dei Siti Rete Natura 2000 ivi ricompresi;
- avvio della gestione, in accordo con i Comuni interessati, del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde e dei Siti Rete Natura 2000 ivi inclusi;
- definizione della nuova pianta organica dell'Ente adeguata alle nuove funzioni gestionali attribuite dalla Regione in particolare nel settore tecnico, educazione ambientale e vigilanza; definizione delle procedure per stabilizzazioni e assunzioni a tempo indeterminato;
- aggiornamento degli strumenti di programmazione e gestione (P.T.P. e Regolamento generale) dei Parchi regionali dei Sassi di Roccamalatina e del Frignano; definizione della proposta di perimetro per il Parco del Fiume Secchia e quindi l'avvio della redazione del relativo P.T.P.;
- definizione, redazione e candidatura dei progetti a valere sui bandi del Programma Regionale di Sviluppo Rurale, in particolare nell'area "ambiente e clima-biodiversità", nell'area "sviluppo del territorio-LEADER";
- candidatura di un progetto sul programma LIFE che punti alla sostenibilità, alla protezione e alla conservazione del paesaggio d'alta quota, attraverso la conservazione e l'incremento della sostanza organica nei suoli come mitigazione degli effetti indotti dal cambiamento climatico e dai fenomeni di erosione naturale o indotti dall'attività antropica;
- avvio del processo che porti all'inclusione nel MAB-UNESCO Appennino Tosco Emiliano delle Aree protette regionali e dei siti della Rete Natura 2000 dell'Appennino Modenese, nonché una parte coerente del territorio contermini;
- ridefinizione e ricandidatura del progetto "Le Antiche Vie del Frignano e della Badia: ponti fra storia e natura" a valere sul programma POR-FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 sull'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali".

Il mandato 2017-2022 per completare la fase costituente dell'Ente e attuare la nuova politica ambientale per lo sviluppo del territorio

Il mandato che il nuovo Comitato Esecutivo si propone di portare avanti, intende svilupparsi nel segno della continuità del lavoro e dei programmi avviati nel corso del mandato appena concluso, richiamato in sintesi nel paragrafo precedente.

Sono state gettate le basi per una strategia ed un progetto di sviluppo al quale dare concretezza nei prossimi anni: fare della qualità ambientale, della cultura e delle tradizioni il motore della nostra attrattività turistica e le credenziali dei nostri prodotti agroalimentari e delle nostre aziende. Tutto ciò senza dimenticare la dimensione della conservazione della natura e del paesaggio, finalità costitutiva degli Enti Parco oggi attuabile solo in un'accezione attiva e dinamica che consideri i cambiamenti su macroscala (es. cambiamenti climatici) in un'ottica di resilienza dei sistemi e non in chiave statica.

Sulla base di queste premesse il lavoro dei prossimi anni sarà orientato prioritariamente sulle seguenti direttrici:

- a) consolidare la visione olistica e di sistema dei Parchi e delle Aree protette quali sistemi di eccellenza ambientale patrimonio di un territorio vasto;
- b) tutelare e salvaguardare l'ambiente e la biodiversità in relazione ai progressivi cambiamenti climatici;
- c) curare e valorizzare l'ambiente quale risorsa fondamentale per lo sviluppo e l'attrattività turistica;
- d) promuovere l'ambiente dei nostri Parchi e delle Aree protette quale palestra per le attività e la pratica sportiva;
- e) realizzare e mantenere le infrastrutture per il turismo verde e lo sport in ambiente;
- f) promuovere la qualità ambientale quale sinonimo di qualità e genuinità dei nostri prodotti tipici agroalimentari e gastronomici;
- g) valorizzare gli spazi naturali, il patrimonio forestale e i servizi ecosistemici;
- h) integrare le Aree protette dell'Ente con l'area MAB-UNESCO Appennino Tosco Emiliano e suo ampliamento nell'Appennino Modenese;
- i) modificare la legge regionale n. 24/2011 per semplificare la gestione ed accrescere la partecipazione di tutti i Comuni interessati dalle Aree protette.

Affermare una visione olistica e di sistema di Parchi e Aree protette

La moderna accezione dei Parchi naturali e delle Aree protette si afferma in Italia e in Emilia-Romagna a metà degli anni '80 come istituti di tutela della natura e del paesaggio a favore dell'uomo dove già era definito, assieme agli intenti di preservare i luoghi più belli e preziosi dal punto di vista naturale, l'obiettivo di dare opportunità di sviluppo alle popolazioni locali che abitano questi luoghi.

Una visione, quindi, che metteva al centro l'uomo, sia come fruitore (l'abitante delle aree urbane industriali) sia come abitante che può attuare nuovi modelli di economia legata all'ambiente.

Questa visione è presente nella legge regionale dell'Emilia Romagna n. 11/1988, con particolare riferimento alla montagna ed è presente anche nella legge quadro nazionale n. 394/1991.

L'istituzionalizzazione dei Parchi accompagnata alla scarsità delle risorse messe a disposizione e alla eccessiva rigidità degli strumenti di gestione/controllo (Piani e Regolamenti) e, in parallelo, la mancata affermazione dei Piani per lo sviluppo, hanno reso residuale e scarsamente efficace l'azione dei Parchi come progetto e strumento di eco-sviluppo.

La "Direttiva Habitat" e la sua applicazione in Italia, da Biotaly ad oggi, hanno certamente chiarito e rafforzato il ruolo delle Aree protette sul versante della conservazione della natura. Questo ha probabilmente indebolito le altre finalità originarie riguardanti il complessivo progetto di sviluppo sostenibile.

In generale, le Aree protette sono state spesso vissute e percepite come una sorta di "spazio chiuso" fine a sé stesso, dove l'elemento caratterizzante è la conservazione degli habitat.

Questa connotazione ha contribuito a considerare le Aree protette, da parte delle popolazioni residenti, prevalentemente come un istituto imposto, portatore di vincoli indesiderati e non come portatrici di un progetto di sviluppo sostenibile anche a vantaggio dei residenti e quindi di potenziale risorsa.

Le finalità riguardanti la conservazione della biodiversità e del paesaggio, ben precisate nelle Direttive e nelle leggi nazionali e regionali devono "ri-sintonizzarsi" con quelle contenute nel progetto complessivo originario.

Occorre "ri-acquisire" la consapevolezza che le Aree protette non sono soltanto punti di eccellenza ambientale che per le loro caratteristiche peculiari vanno doverosamente tutelati, ma che, al contempo, costituiscono una risorsa fondamentale e un biglietto da visita per i territori in cui esse sono ricomprese.

Occorre lavorare per l'affermazione, anche culturale, di questo nuovo approccio attraverso un lavoro di squadra che veda partecipare tutti i soggetti pubblici e privati interessati, ognuno per il suo ruolo, superando vecchie "incrostazioni campanilistiche", spesso autoreferenziali.

L'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale intende dare il proprio contributo in tal senso svolgendo un'azione di catalizzazione e di coesione.

Un lavoro orientato in questa direzione è già stato avviato in questi anni, con:

- la promozione di programmi di iniziative turistiche, eventi sportivi e culturali coordinati con i Comuni aderenti;
- lo sviluppo e la valorizzazione della rete sentieristica ed escursionistica e di percorsi cicloturistici;
- la gestione del tesserino unico per la raccolta dei funghi;
- l'acquisizione in convenzione con il GAL della gestione del Paniere dei prodotti tipici;
- l'attuazione di importanti progetti per la fruizione ed il miglioramento dei boschi;
- l'attivazione di numerose convenzioni e collaborazioni con Associazioni, Università, CAI, ecc.

Tutelare ambiente e biodiversità in relazione ai cambiamenti climatici

La conservazione della natura (o della biodiversità) dei sistemi ambientali, dei quadri visivi e dei paesaggi non può più prescindere dai cambiamenti sulle componenti climatiche che stanno avvenendo a livello planetario, ma evidenti anche su scala locale.

Il quadro climatico di contesto che, per le nostre Aree protette, è quello della "regione biogeografica continentale europea", sta rapidamente mutando. Il regime delle temperature e delle precipitazioni che ha rappresentato, negli ultimi secoli, il contesto per le attività produttive dell'uomo (agricoltura, insediamenti, ecc.) e quindi dei paesaggi rurali, industriali ed urbani, è anche il contesto strutturale per gli ecosistemi, quindi per la possibilità di sopravvivenza di specie ed habitat naturali.

L'obiettivo della conservazione della natura e della biodiversità, anche in una visione che escluda l'uomo, non può più prescindere dagli effetti che potranno avere i cambiamenti climatici accelerati o indotti dalle attività umane dalla rivoluzione industriale ad oggi.

Le 9 regioni biogeografiche, con caratteristiche ecologiche omogenee, in cui è stata suddivisa l'Unione Europea non rappresenta più un quadro di lunga durata.

Per questo motivo anche i paradigmi della conservazione della natura dovranno modificarsi, essere dinamici, ri-considerare le prospettive e le possibilità di successo, valutare gli obiettivi di piccola scala in un contesto globale. Ciò significherà porre una maggiore attenzione a specie ed habitat che stanno sul "margine" biogeografico come le specie vegetali di origine glaciale ed alpina per monitorare la loro presenza (studi sulle specie rare e minacciate); porre una maggiore attenzione alle specie residuali della pianura per le quali i contesti ecologici (habitat, clima, presenza di acqua e sua qualità) ne mettono a rischio la sopravvivenza; spostare l'attenzione dalla "specie" in senso generale alla sua evoluzione a scala locale e quindi studiare le peculiarità genetiche che la contraddistinguono localmente.

In questi contesti e situazioni definire azioni efficaci per conservare specie ed habitat non può avvenire senza considerare le tendenze in atto riguardo ai mutamenti climatici ed ambientali come:

- le temperature più elevate nelle aree di crinale appenninico che favoriscono il successo di specie arbustive a discapito di habitat tutelati (nardeti, vaccinieti);
- la diminuzione delle precipitazioni che aumenterà la difficoltà a conservare zone umide di alta quota ma anche nella pianura;
- nella pianura e nella collina la presenza di specie aliene che sottrarrà nicchie ecologiche e quindi possibilità di sopravvivenza alla specie locali (es. gambero di acqua dolce e tartaruga palustre);
- l'allungamento di stagioni calde ed aride che porterà ad aumentare il problema della richiesta di acqua per le attività agricole, in sottrazione alla "vita" dei corsi d'acqua principali (Enza, Secchia, Panaro) con il rischio di colpire definitivamente anche la loro funzione di corridoi ecologici;
- la presenza di inquinanti che potrebbe essere più pericolosa e concentrata per la diminuzione delle portate idriche.

Ciò senza considerare l'enorme tema della gestione della fauna di grandi dimensioni che viene limitata, ormai solo in parte, dall'attività venatoria: l'espansione degli areali di queste specie e il loro aumento numerico pongono un crescente allarme e renderanno sempre più complessa la convivenza con le attività dell'uomo, quali agricoltura, trasporti e insediamenti.

Anche il ritorno del lupo, sul nostro Appennino già presente fino agli inizi del secolo scorso e visto inizialmente come un arricchimento della biodiversità, sta registrando un preoccupante incremento numerico che lo porta ad avvicinarsi sempre di più alle aziende agricole, ai paesi e perfino alle aree urbane. Un fenomeno che genera tensioni sociali che vanno prevenute e gestite.

Tutte problematiche che andrebbero affrontate con efficacia e determinazione e dove servirebbero molte più risorse di quelle ora a disposizione.

L'adattamento e la prevenzione ai cambiamenti climatici rappresenta certamente una sfida nuova ed enorme per l'intera umanità e come gestori della Aree protette cercheremo di dare il nostro contributo nell'ottica, tutt'ora corretta, dell'"agire localmente pensando globalmente".

Nell'ambito della gestione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici si colloca la proposta del progetto LIFE denominato "SoCcer (Soil Organic Carbon Capacity) Emilia-Romagna", coordinato dall'Ente e il cui tema s'inquadra nel Subprogramma LIFE *Climate Action Traditional Projects*, dove sono richiesti progetti che affrontino i problemi di cambiamento climatico posti dal degrado dei suoli in tutte le sue forme. Il progetto si occupa di alcuni temi applicabili nel contesto delle Aree protette dell'Emilia Romagna: riduzione dell'erosione, mantenimento della sostanza organica nel suolo, conservazione/ripristino di terreni ricchi di carbonio, ritenzione idrica nei suoli.

Un tassello importantissimo per definire una strategia dinamica e strategica alla conservazione della biodiversità in relazione ai cambiamenti climatici è l'aggiornamento e l'integrazione degli strumenti di gestione delle Aree protette. La messa a sistema degli strumenti di gestione, tutela e sviluppo è presupposto per poter attivare una gestione integrata che tenga conto della conservazione e dello sviluppo locale sostenibile e per definire una collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Aggiornare ed integrare gli strumenti di pianificazione, regolamentazione e gestione dei Parchi, delle Riserve e del Paesaggio naturale e seminaturale protetto è fondamentale per attuare concretamente l'obiettivo nella corrente attività dell'Ente attraverso l'attuazione dei progetti, il controllo sull'uso del territorio e la vigilanza.

L'aggiornamento dei Piani territoriali del Parco del Frignano, risalente al 1996 e del Parco dei Sassi di Roccamalatina, nonché la redazione dei due Regolamenti generali, sono ormai indispensabili. Non solo per l'obsolescenza degli strumenti, ma soprattutto perché questi debbono essere integrati con le misure di conservazione dei Siti Rete Natura 2000 sovrapposti ai Parchi ed ai programmi di sviluppo derivati dal PSR, dal PAL (Piano di Azione Locale) del GAL e dai programmi dell'Ente per la promozione delle attività economiche locali

in campo agricolo, turistico e di micro artigianato.

La stessa cosa vale per i Programmi triennali di tutela e valorizzazione delle Riserve e del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde. Questi strumenti sono scaduti (Riserve naturali delle Salse di Nirano, di Sassoguidano, della Rupe di Campotrera e dei Fontanili di Corte Valle Re) o non sono stati mai redatti come nel caso del Paesaggio protetto Collina Reggiana.

Tutto da definire è anche il Programma di tutela e valorizzazione della proposta di Paesaggio naturale e seminaturale protetto del "Medio e Basso corso del Fiume Secchia", i cui primi passi si avvieranno entro la fine del 2017 e che costituirà una sfida davvero innovativa ed esemplare riguardo l'istituzione e la gestione di un'Area protetta all'interno di un contesto fortemente urbanizzato, infrastrutturato (due autostrade, due strade statali, diverse strade provinciali e tre linee ferroviarie presenti) e utilizzato ai fini agricoli per aumentare la capacità di resilienza dell'area fluviale ed aumentare la sua sicurezza idraulica per la are circostanti.

Valorizzare l'ambiente, risorsa per lo sviluppo e l'attrattività turistica dei territori

Il processo di globalizzazione non fa sconti, coinvolge tutti, costringendo ognuno a nuove sfide. In questa competizione globale i territori debbono giocare le proprie opportunità non rincorrendo modelli esogeni, ma puntando alla valorizzazione delle risorse proprie. Fra queste, l'ambiente nella sua accezione più ampia è la risorsa più importante soprattutto per il nostro Appennino, ma anche nel resto del territorio della "macroarea", nella collina e nella pianura.

Nelle aree di Reggio Emilia e Modena di competenza del nostro Ente, sono presenti, sia in collina che in pianura, aree di grande valore ambientale come le Riserve: i Fontanili di Corte Valle Re a Campegine, la Rupe di Campotrera a Canossa, le Salse di Nirano a Fiorano Modenese, di Sassoguidano a Pavullo nel Frignano, il Paesaggio naturale e seminaturale della Collina Reggiana. Oltre a queste vi è la Riserva naturale orientata della Cassa di espansione del fiume Secchia, attorno alla quale da tempo è avviato un lavoro che coinvolge tutti i 14 Comuni rivieraschi per individuare uno strumento di valorizzazione e tutela dell'intera asta fluviale. Lo sbocco a questa prospettiva sembra ormai definito con la costituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia, i cui lavori per la definizione della perimetrazione e del programma di sviluppo, in stretta correlazione con i Comuni interessati e la stessa Regione, inizieranno nei prossimi mesi.

Tutte queste Aree protette, ognuna delle quali si connota con specificità ambientali peculiari, sono di grande interesse in quanto collocate nel cuore dell'Emilia al centro di una vasta area ricca di produzioni agricole pregiate, di una rete industriale di alta qualità, di un sistema insediativo diffuso con grandi centri urbani ed una importante rete di infrastrutture trasportistiche e di servizi. In questo contesto le Aree naturali protette, gli spazi residuali della natura, in particolare quelle dei fiumi, se adeguatamente valorizzate, possono costituire un grande valore aggiunto alla qualità ed alla vivibilità del territorio, la cui attrattività e competitività si misura sempre più anche per la sua qualità ambientale e per il suo equilibrio fra sviluppo e rispetto del rapporto uomo-natura. I nostri Parchi, le Riserve e le Aree protette costituiscono il fattore distintivo, un "faro attrattivo" per tutto il sistema territoriale, la sua carta di identità.

Ciò è particolarmente evidente per il turismo, settore in cui è in costante crescita la ricerca del rapporto con la natura e l'ambiente. Il salto di qualità che va compiuto, in una logica di sistema, è quello di costruire proposte turistiche in modo integrato e i numeri delle presenze in queste ultime stagioni e la partecipazione alle tante iniziative che vengono promosse confermano questa tendenza.

La nuova legge regionale sul turismo mira alla valorizzazione dei territori nel loro complesso, individuati come "destinazioni turistiche". Questo dovrebbe favorire la crescita di un modo nuovo più organizzato di fare turismo, anche se va rilevato che la collocazione del territorio di Modena e Reggio Emilia (di cui il nostro Ente si occupa), essendo inserito in due destinazioni turistiche diverse, non aiuta questa integrazione, soprattutto per il nostro Appennino che è caratterizzato da tematiche ambientali uniche.

L'Ente Parchi con le sue aree protette vuole concorrere a costruire questa nuova dimensione turistica e sviluppare opportunità di crescita economica.

Promuovere l'ambiente di Parchi e Aree protette come "palestra per lo sport"

In coerenza con quella visione delle Aree protette richiamata nei paragrafi precedenti, un modo sempre più ricercato dal pubblico è quello di vivere e frequentare l'ambiente anche attraverso la pratica sportiva. La crescita di questo interesse è confermata dalla numerose attività e manifestazioni sportive che vengono promosse ogni anno, sia in estate sia in inverno, che vedono protagoniste le Aree protette. Il nostro ambiente, per la pluralità di offerte e di caratteristiche, offre opportunità di pratica sportiva sia a livello agonistico che amatoriale molto variegata e idonea per tutte le età. Possiamo definire i nostri Parchi e Riserve come vere e proprie "palestre a cielo aperto", dove vivere appieno il binomio sport-ambiente, fattore trainante per avvicinare e far vivere in modo consapevole e salutare la natura ai cittadini. Attrarre gente sul territorio anche attraverso lo sport significa dare impulso al turismo.

Nei cinque anni trascorsi è stato avviato un intenso programma di iniziative volte a sviluppare queste attività, promuovendo numerose manifestazioni sportive in ambiente avvalendoci della preziosa collaborazione delle numerose società sportive presenti sul territorio. Di particolare rilievo sono le convenzioni stipulate con UISP, CSI, FISO e FISI. Un fenomeno in costante crescita è poi l'escursionismo praticato a piedi e in mountain bike lungo l'ampia rete sentieristica ed escursionistica. Al fine di offrire una rete sempre più qualificata che superi le logiche localistiche, è stato elaborato dall'Ente, in convenzione con i Comuni, un progetto di razionalizzazione e di valorizzazione che entrerà a far parte della Rete Escursionistica Regionale.

Questo lavoro per i prossimi anni andrà consolidato e rafforzato, promuovendo calendari di iniziative sempre più diversificate che coinvolgano tutte le pratiche sportive in ambiente.

Collateralmente a queste attività, in collaborazione con gli enti di promozione e commercializzazione turistica, dovranno essere sviluppate proposte di soggiorni turistici convenzionati. Questa è la via maestra da percorrere per creare valore aggiunto per il settore turistico e per le attività ad esso collegate.

Realizzare e mantenere le infrastrutture per il turismo verde e lo sport in ambiente

L'Ente Parchi intende proporsi per svolgere un ruolo di primo piano rispetto alla definizione di una rete di percorsi dedicata alla mobilità dolce (a piedi, in bicicletta, a cavallo) in collaborazione con le Province, i Comuni e le loro Unioni.

I percorsi ciclabili extraurbani lungo i fiumi della pianura rappresentano una modalità sostenibile e corretta per la fruizione di questi spazi che presentano ancora caratteri di naturalità, in particolare se all'interno di Aree protette. Le ciclabili sono anche infrastrutture che consentono la "riappropriazione" sociale di spazi ai margini delle aree urbane, spesso abbandonati ma di grande qualità ambientale se gestiti a favore della fruizione pubblica e della tutela ambientale.

In collina ed in montagna le reti dei sentieri è l'infrastruttura che consente la fruizione e la frequentazione in sicurezza di un territorio molto vasto e la connessione tra i suoi attrattori ambientali e culturali.

Il collegamento tra i percorsi ciclabili e pedonali di pianura con la rete sentieristica di collina e montagna rappresenta la "connessione naturale" tra le Aree protette e, soprattutto, l'infrastruttura per il turismo verde e lo sport in ambiente, base per ogni successivo ragionamento di promozione, valorizzazione e collaborazione tra pubblico e privato.

Inoltre, i territori delle province di Modena e di Reggio Emilia conservano ancora interessanti tracciati di origine medioevale o moderna che possono essere recuperati e valorizzati per gli obiettivi poc'anzi descritti. Anche in questo caso si parte da molte cose fatte, dalle Province, dal GAL, dai Comuni, dai precedenti Consorzi di gestione dei Parchi, dal CAI e da altre Associazioni.

La ridefinizione delle competenze a seguito delle riforme istituzionali rischia di compromettere le tante cose realizzate. Con la presentazione di un progetto unico sulla rete sentieristica dell'Appennino Modenese il nostro Ente intendeva proporre anche un modello di pianificazione, programmazione e gestione di questa fondamentale infrastruttura ambientale e turistica.

Una rete di sentieri unica, per il comprensorio montano provinciale, basata su una gerarchia di importanza:

che vede al primo posto i sentieri di lunga percorrenza coincidenti con le antiche vie (Matilde, Bibulca, Cavalari, Vandelli, Romee), che si innestano sulle ciclopedonali di pianura e convergono ai valichi di crinale e sull'Alta Via dei Parchi della Regione.

Anche se non si è ottenuto il finanziamento sul bando 2016 del programma POR-FESR, restano validi gli intenti definiti in una convenzione che ha coinvolto tutti i Comuni interessati e la Provincia di Modena. In questa ottica l'Ente continuerà a lavorare cercando di ottenere risorse dai bandi del PSR 2014-2020, dal programma LEADER, dalle leggi a favore della Rete escursionistica e della ciclabilità. Ciò, ovviamente, collaborando in modo stretto ed integrato con i Comuni, le loro Unioni, le Province, gli altri Enti Parco e l'associazionismo del settore.

Verrà infine presidiata l'attuazione della legge regionale n. 14/2013, con particolare riguardo al Regolamento e alla definizione del Catasto regionale della Rete Escursionistica Regionale (REER).

Promuovere la qualità ambientale, sinonimo di genuinità dei prodotti tipici

La qualità di un territorio, connotata dalla presenza dalle eccellenze ambientali dei Parchi e della rete delle Aree protette che l'Ente gestisce, può diventare anche sinonimo di qualità e genuinità dei prodotti agroalimentari e gastronomici. In un mercato sempre più globalizzato, dove l'offerta commerciale di prodotti alimentari la cui qualità e genuinità non è sempre garantita, ciò che può fare la differenza è la tipicità dei prodotti ed il loro rapporto con la qualità del territorio di provenienza. Questo sillogismo, se opportunamente perseguito con rigore e serietà, è il terreno sul quale lavorare per valorizzare le nostre produzioni tipiche accrescendone gli sbocchi commerciali ed anche il loro valore intrinseco.

Il consumatore non si fida più dei marchi generici, spesso autoreferenziali, applicati sui prodotti. Si fida molto più di un prodotto che si identifica con un territorio di cui riconosce la qualità e la salubrità e per questo è disponibile ad acquistarlo anche ad un prezzo maggiore. I territori a cui afferiscono i nostri Parchi e Riserve sono ricchi di prodotti tipici e naturali di grande tradizione che, se lasciati alla indistinta concorrenza del mercato, hanno difficoltà a trovare sbocchi a prezzi remunerativi.

Queste "eccellenze" possono trovare adeguato riconoscimento se collegate alla qualità ambientale. L'Ente Parchi Emilia Centrale ha già lavorato in questa direzione, aderendo al progetto di cooperazione del GAL con il "Paniere dei prodotti tipici", di cui poi ha assunto la titolarità, elaborando più recentemente il Regolamento di certificazione della qualità ambientale con relativo Marchio identificativo da attribuire alle aziende che vorranno aderire. Questo lavoro risulta perfettamente in linea con le recenti modifiche introdotte alla Legge 394/1991 in corso di approvazione al Parlamento.

Valorizzare spazi naturali, patrimonio forestale e servizi ecosistemici

Le potenziali opportunità di sviluppo esaminate nei paragrafi precedenti trovano una loro piena realizzazione se i territori, partendo dalle Aree protette, assumono la salvaguardia e la tutela ambientale quale valore per un impegno collettivo non solo di carattere etico, ma anche ed in quanto valore reale per il territorio. La qualità ambientale si afferma per i punti di eccellenza, ma anche per la qualità complessiva del paesaggio, degli spazi naturali e delle infrastrutture ambientali per vivere e fruire l'ambiente.

Per conseguire questi obiettivi è necessario aggiornare i Piani di sviluppo e di programmazione dei Parchi, rendendoli coerenti con gli indirizzi sopra richiamati. Questo è stato fatto ed è in corso di approvazione per il Parco dei Sassi di Roccamalatina, sta per essere avviato per il Parco del Frignano e dovrà essere fatto per il Paesaggio naturale e seminaturale protetto del Fiume Secchia e di quello della Collina Reggiana. Gli strumenti di pianificazione e di gestione sono fondamentali ma non sufficienti, se non accompagnati da azioni e progetti finalizzati alla valorizzazione degli spazi naturali e al recupero del paesaggio rurale. Le azioni prioritarie da mettere in campo sono quelle rivolte al patrimonio forestale, costituente l'elemento fondamentale della qualità ambientale e del paesaggio, cioè quello delle infrastrutture ambientali quali sentieri, percorsi, aree attrezzate e di sosta, rifugi, segnaletica e strumenti informativi che rendano attraenti e gradevoli i nostri ambienti naturali.

Come già richiamato in precedenza tutto questo va portato avanti con una visione di sistema che superi le logiche localistiche.

In questi anni un importante lavoro è stato fatto con i progetti di forestazione, con la definizione della rete sentieristica, con investimenti sulle strutture di accoglienza dei Parchi e sulla cartellonistica (il cui primo stralcio è in fase di attuazione). Per il futuro occorre dare continuità a questa impostazione. Riteniamo che l'azione di tutela e di valorizzazione e quindi la gestione degli spazi naturali all'interno della Aree protette, possa essere svolta efficacemente se si attuano azioni concrete sulle superfici boscate e non boscate, siano esse coltivate o naturali. Tali azioni possono rappresentare esempi di buone pratiche estendibili ad altre Aree con caratteristiche simili.

Questo obiettivo si raggiunge attraverso forme di cooperazione e collaborazione con i proprietari dei terreni, singoli o collettivi e mettendo a sistema i demani della Regione, dei Comuni e dello stesso Ente Parchi.

Il nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 ed il Piano forestale regionale 2014-2020 prevedono il sostegno a forme di collaborazione tra le imprese agricole e forestali e gli Enti preposti alla tutela per conseguire, in collaborazione, forme innovative di economie e la tutela dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio attraverso le misure dette "di cooperazione".

Riguardo ai boschi, la strategia passa, prima di tutto, dall'associazionismo forestale delle proprietà pubbliche e collettive, le quali, nell'alto Appennino Modenese, possono associare quasi 10 mila ettari. Compiuto questo passaggio, il successivo è quello dei Piani di gestione coordinati e quindi dell'affermazione di forme più evolute e complessive per l'uso dei boschi e della biomassa forestale.

Nelle aree di pianura il miglioramento dei boschi a fini ambientali, paesaggistici e ricreativi ed il loro ampliamento può attuarsi soprattutto all'interno dei demani fluviali della Regione e dei Comuni e nelle aree ex estrattive cedute in corso di ri-naturalizzazione o da riqualificare.

Riguardo gli habitat e le specie su terreni non boscati, sarà promossa l'attivazione di forme di cooperazione tra Ente e aziende agricole locali per trovare forme sinergiche di sostegno all'economia agricola e di preservazione di specie ed habitat. L'obiettivo è quello di rafforzare il legame fra il mondo produttivo agricolo, agroindustriale e forestale e quello della ricerca, puntando a favorire il trasferimento e l'implementazione dell'innovazione che può essere tecnologica, ma anche organizzativa e sociale in relazione allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi produttivi, servizi e modelli organizzativi, nonché alla sperimentazione e adattamento di nuove tecnologie e di nuovi processi produttivi in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione (progetti pilota).

Un terreno nuovo sul quale lavorare è quello dei servizi ecosistemici che le Aree protette rendono alla collettività. Questa funzione è particolarmente importante per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e per contrastare i danni prodotti dall'inquinamento dei grandi centri urbani e per preservare una risorsa fondamentale come l'acqua.

La legislazione nazionale solo recentemente con il "collegato ambientale" e con le modifiche *in itinere* alla Legge 394/91 sta riconoscendo questi aspetti.

Con il pieno riconoscimento di questi servizi è doveroso attendersi anche ritorni economici a favore delle Aree protette e dei territori in cui sono collocate.

Rispetto a questo tema vastissimo e innovativo, l'Ente intende proseguire e rafforzare la gestione degli aspetti che già si collocano in questa ottica: permessi per la raccolta dei funghi epigei, dei mirtilli, concessione del Marchio di Qualità ambientale alle aziende che aderiscono al Regolamento.

Le possibilità di azione su questo approccio ai temi ambientali potranno ampliarsi in modo veramente decisivo qualora venga approvata la modifica alla Legge n. 394/91 con particolare riferimento all'uso delle acque nelle Aree protette, alle linee di trasporto dell'energia e alle norme per la concessione del marchio. Si è tutt'ora in attesa del varo di una normativa specifica, nazionale e regionale riguardante la valorizzazione del capitale naturale attraverso il pagamento dei servizi ecosistemici in Emilia-Romagna.

Educazione Ambientale e Didattica: attività strategica per la conoscenza e il rispetto dell'Ambiente

Le attività e gli obiettivi sopra descritti con particolare riferimento a quelli relativi alla conoscenza ed alla tutela dell'ambiente e della biodiversità, alla consapevolezza del suo valore debbono costituire sempre più un impegno prioritario del nostro Ente.

Questa attenzione deve essere particolarmente rivolta ai giovani in età scolastica: innanzitutto quelli frequentanti le scuole situati in un Comune che ospita un'area protetta ma più in generale nelle scuole delle provincie di Modena e Reggio Emilia, della Regione e anche oltre, nelle forme del turismo scolastico. Formare e divulgare la conoscenza ai ragazzi ed gli studenti delle scuole è il modo migliore per contribuire a formare una sana e consapevole cultura ambientale

Quindi l'attività di educazione didattica ed ambientale deve diventare un impegno strategico per il nostro Ente che svolge anche la funzione di CEAS. In questi anni i vincoli economici e quelli normativi non ci hanno consentito di strutturare adeguatamente il servizio. Ora, che questi vincoli sono parzialmente superati, ci proponiamo già con i primi mesi dell'anno prossimo di potenziare questo servizio.

Sempre nell'ambito dell'educazione ambientale, ed in quanto CEAS, l'obiettivo che ci proponiamo è anche quello di ricercare la massima collaborazione e coordinamento con i CEAS territoriali. Affinchè ciò avvenga auspichiamo il superamento di taluni atteggiamenti autoreferenziali che abbiamo riscontrato; una riflessione che dovremo sviluppare con i comuni sarà quella volta a superare sovrapposizioni delle attività fra Centri partecipati dagli stessi comuni.

La stessa Regione dovrà riflettere sull'esigenza di un più efficace utilizzo delle risorse destinate ai CEAS e del loro più stretto coordinamento con le politiche ambientali.

L'educazione alla sostenibilità, alla biodiversità, alla cultura della tutela del paesaggio rivolta ai cittadini e agli insegnanti verrà svolta, come già si sta facendo, soprattutto attraverso progetti condivisi con università, istituti di ricerca (Isac-CNR) associazioni no-profit in particolare quelle ambientaliste (WWF e LIPU), la Regione Emilia-Romagna e altri Enti.

Ampliamento MAB-Unesco Appennino Tosco Emiliano all'Appennino Modenese

Il Programma "Uomo e Biosfera" (*Man and the Biosphere Programme - MAB*) nasce nel 1971 nel corso della 16ª Conferenza Generale UNESCO come programma intergovernativo volto a fornire basi scientifiche alle azioni d'impulso all'uso sostenibile e razionale, oltre che alla conservazione, delle risorse della cosiddetta "biosfera", incoraggiando, allo stesso tempo, formule equilibrate di gestione nel rapporto uomo/ambiente a livello globale.

L'approccio MAB si colloca completamente nella visione "olistica" delle Aree protette che abbiamo adottato come filosofia di fondo in questo Documento programmatico.

Nel 2015 l'UNESCO ha riconosciuto come "Riserva della Biosfera" (o MAB) una vasta area dell'Appennino Tosco Emiliano ricompreso nelle provincie di Parma, Reggio Emilia, Modena, Massa Carrara e Lucca a seguito della candidatura di questo territorio da parte del Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il quale costituisce anche la parte centrale dell'area MAB.

Una parte importante delle Aree protette regionali gestite dall'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale sono incluse nell'area MAB e precisamente:

- la parte del Parco del Frignano (Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese) all'interno del Comune di Frassinoro (MO);
- il Paesaggio naturale e semi-naturale protetto "Collina Reggiana-Terre di Matilde" nei comuni reggiani di Albinea, Baiso, Casina, Castelnovo ne' Monti, Canossa, San Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano;
- la Riserva naturale regionale "Rupe di Campotrera" nel Comune di Canossa (RE).

Il territorio montano e collinare modenese ha una forte continuità ambientale, paesaggistica ed anche sociale ed economica con quello reggiano già inserito nell'area MAB ed inoltre il corridoio fluviale Dolo-Secchia non rappresenta una interruzione ma una cerniera ed una connessione tra le Aree protette e la biodiversità, come gli studi specifici dimostrano.

Gli obiettivi del MAB Appennino Tosco Emiliano coincidono con quelli che le leggi nazionali e regionali di riferimento affidano ai Parchi regionali e sono coincidenti con le finalità statutarie e la strategia programmatica dell'Ente.

Si deve considerare che la Regione Emilia-Romagna ha di recente modificato la legge regionale n. 6/2005 introducendo la possibilità di concedere contributi agli Enti Parco nazionale per progetti conformi ai piani d'azione: *"1 bis. La Regione può concedere contributi ai Parchi nazionali ed agli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità il cui territorio è ricompreso all'interno di una riserva Man and Biosphere (MAB) dell'Unesco ricadente nel territorio dell'Emilia-Romagna, al fine della realizzazione di progetti conformi ai rispettivi piani d'azione, nei limiti della disponibilità definita nel bilancio regionale di previsione."*

Il Comitato Esecutivo del nostro Ente ha formalmente avanzato la richiesta al Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (titolare dell'attribuzione MAB) e alla Regione Emilia-Romagna (che ha stanziato apposite risorse a bilancio) di avviare il processo che porti all'inclusione nel MAB Appennino Tosco Emiliano delle Aree protette regionali e dei siti della Rete Natura 2000 dell'Appennino Modenese, nonché di una parte coerente del territorio contermina.

La richiesta sarà accompagnata dalla definizione di un percorso partecipato da sviluppare che vedrà coinvolte le Amministrazioni comunali, i cittadini, le Associazioni e le imprese per l'inserimento dell'Appennino Modenese nel MAB UNESCO.

Modifica L.R. 24/2011: semplificare la gestione e più partecipazione dei Comuni

Come già anticipato, la legge regionale n. 24/11, "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000", dopo 5 anni di applicazione - pur avendo dimostrato alla prova dei fatti una sua efficacia e validità quale strumento per valorizzare il sistema delle Aree protette e di fare rete fra loro - ha evidenziato l'esigenza di alcuni interventi correttivi finalizzati a semplificare la gestione e ad allargare la partecipazione di tutti i Comuni interessati dalle Aree protette. A questo scopo, come Ente Parchi Emilia Centrale in accordo anche altri Enti omologhi, è stata elaborata una proposta di modifica che prevede, in particolare, una maggiore rappresentanza all'interno del Comitato Esecutivo dell'Ente alla Comunità del Paesaggio protetto della Collina Reggiana e all'insieme delle Riserve naturali.

Un lavoro di squadra con numerose Associazioni, Enti ed Istituzioni

In coerenza con una visione d'insieme che l'Ente ha sviluppato in questi anni sono state stipulate convenzioni e siglate intese con numerose Associazioni di diversa estrazione, con Enti e con Istituzioni (*vedi allegato 1*).

Tutti hanno dato un grande apporto di idee, di proposte ed anche di collaborazione operativa: una partecipazione attiva che ha reso possibile il conseguimento dei risultati raggiunti nel periodo trascorso.

Questa impostazione dovrà essere confermata ed ulteriormente arricchita per raggiungere gli obiettivi indicati in questo Documento programmatico.

Lo strumento di programmazione operativa annuale e pluriennale che l'Ente intende confermare è quello del DUP (Documento Unico di Programmazione) che si ritiene particolarmente utile per definire una strategia unitaria alla quale tutti gli Enti soci e tutti i soggetti convenzionati possono fare riferimento per un efficace coordinamento delle rispettive azioni e attività.

ALLEGATO 1

Elenco delle collaborazioni e convenzioni stipulate dall'Ente dal 2012 ad oggi

| ANNO | DATA STIPULA | OGGETTO | SOGGETTO CONTRAENTE |
|------|--------------|---|--|
| 2012 | 27/04/2012 | CONVENZIONE PER L'ATTIVITA' DI SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO DEL PERSONALE DELLA PROVINCIA DI MODENA PER LA MESSA IN LIQUIDAZIONE DEI CONSORZI DEI PARCHI E LA COSTITUZIONE DEL NUOVO ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' DELL'EMILIA CENTRALE | PROVINCIA DI MODENA |
| 2012 | 16/05/2012 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE ED IL CORPO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI MODENA PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI AUSILIARIE DI VIGILANZA NEL PARCO DEI SASSI DI ROCCAMALATINA | CORPO DELLE GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI MODENA |
| 2012 | 23/05/2012 | CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA – FACOLTA' DI SCIENZE MMFFNN ED ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA – FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE E FISICHE E NATURALI |
| 2012 | 15/11/2012 | PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE 2008/2010 – CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA RE/09/03 E DELLA PROVINCIA DI MODENA MO/09/01/a | ASSOCIAZIONE PANDA CARPI |
| 2013 | 21/03/2013 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER LA GESTIONE DELL'ESERCIZIO VENATORIO NELL'AREA CONTIGUA DEL PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE | ATC (AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA) MODENA 3 |
| 2013 | 29/04/2013 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE ED IL CORPO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI MODENA PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI AUSILIARIE DI VIGILANZA AMBIENTALE | GRUPPO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI MODENA |
| 2013 | 29/04/2013 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE ED IL CORPO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI AUSILIARIE DI VIGILANZA AMBIENTALE | GRUPPO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA |
| 2013 | 13/05/2013 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E LA SOCIETA' DI VALORIZZAZIONE ABETONE PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI AUSILIARIE DI VIGILANZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE DELL'ALTO APPENNINO MODENESE – PARCO DEL FRIGNANO | SOCIETA' DI VALORIZZAZIONE ABETONE SRL |
| 2013 | 29/07/2013 | CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PROPOSTE DIDATTICHE E DIVULGAZIONE DELLE ATTIVITA' SCIENTIFICHE SVOLTE PRESSO LA STAZIONE DI RICERCA CNR-ISAC "O. VITTORI" | CNR-ISAC (CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ISTITUTO DI SCIENZE DELL'ATMOSFERA E DEL CLIMA) |
| 2013 | 20/09/2013 | CONVENZIONE TRA L'UNIONE TERRE DI CASTELLI E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI AI SENSI DELLA L.R. 02/04/96 N. 6 NEL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE SASSI DI ROCCAMALATINA | UNIONE TERRE DI CASTELLI |

| ANNO | DATA STIPULA | OGGETTO | SOGGETTO CONTRAENTE |
|------|--------------|--|---|
| 2013 | 29/11/2013 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E IL SOCCORSO ALPINO EMILIA ROMAGNA – SAER XXVO DELEGAZIONE DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "PARCO SICURO" | SOCCORSO ALPINO EMILIA ROMAGNA – SAER |
| 2013 | 27/06/2013? | CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE PER SUPPORTO LOGISTICO E GIURIDICO-AMMINISTRATIVO PER L'ANNUALITA' 2013 | PROVINCIA DI MODENA |
| 2014 | 12/02/2014 | PROTOCOLLO DI INTESA PER LA SPERIMENTAZIONE DEL MANUALE D'USO PER LA TUTELA E LA GESTIONE DEL PAESAGGIO NEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA | DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA; SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA E REGGIO EMILIA; REGIONE EMILIA-ROMAGNA; PROVINCIA DI MODENA; COMUNE DI GUIGLIA; COMUNE DI MARANO SUL PANARO; COMUNE DI ZOCCA |
| 2014 | 24/02/2014 | CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE PER SUPPORTO LOGISTICO E GIURIDICO-AMMINISTRATIVO PER L'ANNUALITA' 2014 | PROVINCIA DI MODENA |
| 2014 | 16/04/2014 | CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E DEL GRUPPO DI LAVORO ASSOCIATO PER L'INNOVAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITA' | UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO; COMUNE DI FANANO; COMUNE DI FIUMALBO; COMUNE DI LAMA MOCOGNO; COMUNE DI MONTECRETO; COMUNE DI MONTESE; COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO; COMUNE DI PIEVEPELAGO; COMUNE DI POLINAGO; COMUNE DI RIOLUNATO; COMUNE DI SERRAMAZZONI; COMUNE DI SESTOLA |
| 2014 | 30/04/2014 | CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL CENTRO DOCUMENTAZIONE MUSEO DEL CASTAGNO, DEL MUSEO LABORATORIO DEL BORLENGO E DEL CASTAGNETO DIDATTICO | ASSOCIAZIONE LA SLUCADORA |
| 2014 | 31/07/2014 | CONVENZIONE IN MATERIA DI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI AI SENSI DELLA L.R. N. 6/96 E DEL REGOLAMENTO ADOTTATO DAL PARCO REGIONALE DELL'ALTO APPENNINO MODENESE, DALL'UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO E DALL'UNIONE DEI COMUNIMONTANI VALLI DOLO, GRAGONE E SECCHIA | A.S.B.U.C. DELLE FRAZIONI DI SERRAMAZZONE, OSPITALE, FELLICAROLO E CANEVARE |
| 2014 | 31/07/2014 | CONVENZIONE TRA L'ENTE PARCHI E BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E L'AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI AD USO CIVICO (A.S.B.U.C.) DI FANANO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE PER LA MANUTENZIONE DELLA RETE ESCURSIONISTICA, DEGLI ARREDI, DELLE ATTREZZATURE E ALLESTIMENTI ALL'INTERNO DEL PARCO DEL FRIGNANO E DELLA RELATIVA AREA CONTIGUA IN COMUNE DI FANANO | A.S.B.U.C. DI FANANO |
| 2014 | 09/08/2014 | CONVENZIONE TRA LE FERROVIE EMILIA ROMAGNA E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE PER L'INSTALLAZIONE DI UNA BACHECA DIVULGATIVA NELL'AREA FERROVIARIA A FIANCO DELLA STAZIONE DI VIGNOLA | FERROVIE EMILIA ROMAGNA SRL |
| 2014 | 19/11/2014 | CONVENZIONE TRA L'UNIONE TERRE DI CASTELLI E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI AI SENSI DELLA L.R. 02/04/96 N. 6 NEL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE SASSI DI ROCCAMALATINA | UNIONE TERRE DI CASTELLI |

| ANNO | DATA STIPULA | OGGETTO | SOGGETTO CONTRAENTE |
|------|--------------|--|--|
| 2014 | 24/12/2014 | PIANO DI AZIONE LOCALE APPENNINO MODENESE E REGGIANO 2007-2013. MISURA 413 – AZIONE 7 "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO ESCURSIONISTICO". CONVENZIONE CON L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE PER LA GESTIONE DEL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA-ESCURSIONISTICA IN LOCALITA' CAPANNA TASSONI E LE POLLE" | GAL ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO |
| 2015 | 17/02/2015 | PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E UISP EMILIA-ROMAGNA | UISP EMILIA-ROMAGNA |
| 2015 | 16/03/2015 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E I COMUNI DI REGGIO EMILIA, MONTECCHIO, ROLO E GUALTIERI PER L'AVVIO DEL COORDINAMENTO DELLA GESTIONE DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO DEL TERRITORIO REGGIANO | COMUNE DI REGGIO EMILIA; COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA; COMUNE DI ROLO; COMUNE DI GUALTIERI |
| 2015 | 28/04/2015 | CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI | ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (IBACN) |
| 2015 | 30/04/2015 | CONVENZIONE TRA L'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE E L'A.T.C. MO2 PER L'AFFIDAMENTO DELLA MANUTENZIONE ORDINARIA DELL'ITINERARIO N. 7 DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA | ATC (AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA) MODENA 2 |
| 2015 | 25/05/2015 | CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE TECNICA ED ORGANIZZATIVA DELLA MANIFESTAZIONE DENOMINATA "SECCHIA IN FESTA IN BICI - FESTA CON BICISTAFFETTA SULLA CICLOVIA DEL SECCHIA, DAL PESCALE AL PO" PREVISTA PER IL 02/06/2015 | UISP EMILIA-ROMAGNA |
| 2015 | 17/06/2015 | ACCORDO PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA DEL FIUME SECCHIA - ANNO 2015 | PROVINCIA DI MODENA; COMUNE DI CARPI; COMUNE DI FORMIGINE; COMUNE DI MODENA; COMUNE DI NOVI DI MODENA; COMUNE DI PRIGNANO; COMUNE DI SASSUOLO; COMUNE DI SOLIERA |
| 2015 | 18/06/2015 | CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA LEGGE 28 APRILE 2014 N. 67 E DELL'ART. 2 DEL DECRETO MINISTERIALE 9 GIUGNO 2015 | MINISTERO DELLA GIUSTIZIA / TRIBUNALE DI MODENA |
| 2015 | 10/07/2015 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E IL GRUPPO NATURALISTICO MODENESE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE AMBIENTALE SU TEMATICHE DI INTERESSE MICOLOGICO, BOTANICO E NATURALISTICO | ASSOCIAZIONE GRUPPO NATURALISTICO MODENESE (GNM) |
| 2015 | 25/08/2015 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E L'UNIONE TERRE DI CASTELLI PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI AI SENSI DELLA L.R. 02/04/1996, N. 6 E S.M.I. NEL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE SASSI DI ROCCAMALATINA | UNIONE TERRE DI CASTELLI |
| 2015 | 20/10/2015 | PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E LA FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI - COMITATO APPENNINO EMILIANO, PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E ATTIVITA' SPORTIVE IN AMBIENTE | FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI - COMITATO APPENNINO EMILIANO |
| 2015 | 29/10/2015 | DOCUMENTO DI INTENTI TRA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA, ENTE GESTIONE PARCHI EMILIA CENTRALE, E LIPU PER L'ISTITUZIONE DI UNA RISERVA NATURALE NELL'AREA DELL'OASI LIPU CELESTINA | PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA, LIPU |

| ANNO | DATA STIPULA | OGGETTO | SOGGETTO CONTRAENTE |
|------|--------------|---|--|
| 2015 | 06/11/2015 | SCHEMA DI ACCORDO PER OBIETTIVO 3) CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' | REGIONE EMILIA-ROMAGNA |
| 2015 | 23/11/2015 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E IL CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MODENA, PER L'UTILIZZO DEI LOCALI ALL'INTERNO DEL RIFUGIO "GIARDINO ESPERIA" | CLUB ALPINO ITALIANO (CAI) - SEZIONE DI MODENA |
| 2015 | 31/12/2015 | CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CAMPOGALLIANO, L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E LA CONSORTERIA DELL'ACETO BALSAMICO TRADIZIONALE PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO DENOMINATO L'ACETAIA BALSAMICA FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA MATERIALE PER LA PROMOZIONE, LA CONOSCENZA E LA TUTELA DEL TERRITORIO | COMUNE DI CAMPOGALLIANO; CONSORTERIA DELL'ACETO BALSAMICO TRADIZIONALE SPILAMBERTO |
| 2016 | 12/02/2016 | ACCORDO DI PARTENARIATO PROGETTO LIFE EREMITA - LIFE14 NAT/IT/000209 | REGIONE EMILIA-ROMAGNA - DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA |
| 2016 | 12/04/2016 | INTESA PER LA VERIFICA DELL'INTERESSE CULTURALE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 42/2004 E SMI | MINISTERO DEI BENI E DELLA ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO - SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA |
| 2016 | 25/05/2016 | CONVENZIONE TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA (ISTITUTO SUPERIORE LICEALE MATILDE DI CANOSSA) E SOGGETTO OSPITANTE PER ALTERNANZA SCUOLA LAVORO | ISTITUTO SUPERIORE LICEALE MATILDE DI CANOSSA |
| 2016 | 09/06/2016 | PROTOCOLLO D'INTESA / ALLEANZA CON LA CONDOTTA SLOW FOOD FRIGNANO E LA CONDOTTA SLOW FOOD VIGNOLA-VALLE DEL PANARO PER LA COLLABORAZIONE SU TEMI E PROGETTI DI COMUNE INTERESSE | CONDOTTA SLO FOOD FRIGNANO; CONDOTTA SLOW FOOD VIGNOLA-VALLE DEL PANARO |
| 2016 | 04/07/2016 | CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' | ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE |
| 2016 | 21/07/2016 | ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE, PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI GEOLOGICI SULLE ACQUE SOTTERRANEE E LE RISORSE NATURALI | REGIONE EMILIA-ROMAGNA - DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 2016 | 29/07/2016 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E IL GRUPPO MICOLOGICO E NATURALISTICO R. FRANCHI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE AMBIENTALE SU TEMATICHE DI INTERESSE MICOLOGICO E NATURALISTICO | GRUPPO MICOLOGICO E NATURALISTICO R. FRANCHI |
| 2016 | 21/07/2016 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE ED IL RAGGRUPPAMENTO DELLE GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI AUSILIARIE DI VIGILANZA AMBIENTALE DATA STIPULA | GRUPPO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA |
| 2016 | 05/09/2016 | CONVENZIONE TRA L'UNIONE TERRE DI CASTELLI, IL COMUNE DI MONTESE E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE, PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI AI SENSI DELLA L.R. 02/04/96, N. 6 | UNIONE TERRE DI CASTELLI; COMUNE DI MONTESE |
| 2016 | 05/09/2016 | CONVENZIONE TRA L'UNIONE TERRE DI CASTELLI, IL COMUNE DI MONTESE E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE, PER LA GESTIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLA SENTIERISTICA | UNIONE TERRE DI CASTELLI; COMUNE DI MONTESE |

| ANNO | DATA STIPULA | OGGETTO | SOGGETTO CONTRAENTE |
|------|--------------|--|--|
| 2016 | 26/10/2016 | CONVENZIONE TRA L'UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO, L'UNIONE DI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO/SUB-AMBITO MONTANO VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE, PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI AI SENSI DELLA L.R. 02/04/96, N. 6 | UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO; UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO/SUB-AMBITO MONTANO VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA |
| 2016 | 27/10/2016 | ACCORDO PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA DEL FIUME SECCHIA - ANNO 2016 | PROVINCIA DI MODENA; COMUNE DI CARPI; COMUNE DI FORMIGINE; COMUNE DI MODENA; COMUNE DI NOVI DI MODENA; COMUNE DI PRIGNANO; COMUNE DI SASSUOLO; COMUNE DI SOLIERA |
| 2016 | 19/05/2016 | CONVENZIONE TRA L'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE E LA SOCIETA' DI VALORIZZAZIONE ABETONE SRL PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI AUSILIARIE DI VIGILANZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE DELL'ALTO APPENNINO MODENESE - PARCO DEL FRIGNANO | SVA - SOCIETA' DI VALORIZZAZIONE ABETONE |
| 2016 | 15/12/2016 | ACCORDO OPERATIVO TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E L'UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO, PER IL RILASCIO DEI NULLA OSTA CONCERNENTE GLI INTERVENTI PREVISTI DALLE P.M.P.F. | UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO |
| 2016 | 15/12/2016 | ACCORDO OPERATIVO, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 E S.M. E I., TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E L'UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO PER LA PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, ESECUZIONE E FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DA REALIZZARE TRAMITE IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA 2014-2020 MISURA 8.3.01 "PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI" ANNO 2015-2016 | UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO |
| 2016 | 13/12/2016 | ACCORDO FRA L'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE E IL COMUNE DI CANOSSA (RE) PER LA GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE "RUPE DI CAMPOTRERA" PER L'ANNO 2016 | COMUNE DI CANOSSA |
| 2016 | 15/12/2016 | CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL PROGETTO "SAPORI D'APPENNINO" | GAL ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO; ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE |
| 2016 | 27/12/2016 | ACCORDO FRA L'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE E IL COMUNE DI CAMPEGINE (RE) PER LA GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE "FONTANILI DI CORTE VALLE RE" PER L'ANNO 2016 | COMUNE DI CAMPEGINE |
| 2016 | 31/12/2018 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE ED IL CORPO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI MODENA PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI AUSILIARIE DI VIGILANZA AMBIENTALE | CORPO DELLE GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI MODENA |

| ANNO | DATA STIPULA | OGGETTO | SOGGETTO CONTRAENTE |
|------|--------------|--|--|
| 2017 | 17/01/2017 | ULTRA TRAIL AVP501 "ALTA VIA DEI PARCHI CINQUECENTOUNO" PROVA ZERO - CONVENZIONE TRA GLI ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI, PROVINCE DI PARMA E RIMINI, CAI | ENTI DI GESTIONE DEL PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO; DEL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA; PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE; PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE; PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE; DEL PARCO INTERREGIONALE SASSO SIMONE E SIMONCELLO; PROVINCE DI PARMA; RIMINI; CAI GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA - UISP COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA |
| 2017 | 30/03/2017 | CONVENZIONE PER IL PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN CORSO DI BIRD WATCHING DELLA MACROAREA EMILIA CENTRALE | LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI ONLIS |
| 2017 | 27/04/2017 | PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE E GEOLOGICHE E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE E GEOLOGICHE |
| 2017 | 28/04/2017 | CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA - SCUOLA DI AGRARIA E MEDICINA VETERINARIA |
| 2017 | 12/05/2017 | CONVENZIONE PER L'UTILIZZO DEI SERVIZI WEB TRA EQUITALIA SERVIZI DI RISCOSSIONE SPA E ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE ED ALLEGATO TECNICO | EQUITALIA SERVIZI DI RISCOSSIONE SPA |
| 2017 | 17/05/2017 | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE E IL SOCCORSO ALPINO EMILIA ROMAGNA - SAER XXV° DELEGAZIONE DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "PARCHI SICURI" | SOCCORSO ALPINO EMILIA ROMAGNA – SAER |
| 2017 | 23/05/2017 | CONVENZIONE TRA L'ENTE PER LA GESTIONE DEI PARCHI E DELLA BIODIVERSITA' DELL'EMILIA CENTRALE E L'AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI DI USO CIVICO (ASBUC) DI FANANO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE PER LA MANUTENZIONE DELLA RETE ESCURSIONISTICA, DEGLI ARREDI, DELLE ATTREZZATURE E ALLESTIMENTI ALL'INTERNO DEL PARCO DEL FRIGNANO E DELLA RELATIVA AREA CONTIGUA IN COMUNE DI FANANO | A.S.B.U.C. DI FANANO |
| 2017 | 23/05/2017 | CONVENZIONE FRA L'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE E IL COMUNE DI FIORANO MODENESE PER LA GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE "SALSE DI NIRANO" PER IL TRIENNIO 2017/2019 | COMUNE DI FIORANO MODENESE |
| 2017 | 24/05/2017 | CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO DI AVANNOTTI NEL CENTRO VISITE DUE PONTI DI FANANO PER IL RIPOLAMENTO DEI TORRENTI DELL'ALTO BACINO DEL FIUME PANARO | APS DILETTANTISTICA FANANESE SOCIETÀ PESCA SPORTIVA |
| 2017 | 25/05/2017 | ACCORDO PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA DEL FIUME SECCHIA - ANNO 2017 | PROVINCIA DI MODENA; COMUNE DI CARPI; COMUNE DI FORMIGINE; COMUNE DI MODENA; COMUNE DI NOVI DI MODENA; COMUNE DI PRIGNANO; COMUNE DI SASSUOLO; COMUNE DI SOLIERA |
| 2017 | 15/06/2017 | CONVENZIONE FRA L'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE E IL COMUNE DI CAMPEGINE PER LA GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE "FONTANILI DI CORTE VALLE RE" PER IL TRIENNIO 2017/2019 | COMUNE DI CAMPEGINE |

| ANNO | DATA STIPULA | OGGETTO | SOGGETTO CONTRAENTE |
|------|--------------------|--|--|
| 2017 | 13/06/2017 | CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEGLI HABITAT A FAVORE DELL'EMYS ORBICULARIS IN PROSIEGUO DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE 2008/2010 (PROVINCIA DI MODENA MO/09/01/A E PROVINCIA DI REGGIO EMILIA RE/09/03) | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA – DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA; APS ASSOCIAZIONE PANDA CARPI |
| 2017 | 21/07/2017 | ACCORDO DI RICERCA TRA IL COMUNE DI FIORANO MODENESE, L'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO-EMILIA E L'UNIVERISTÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA SULLA VARIABILITÀ GENETICA E SULLE DINAMICHE DELLA VEGETAZIONE ALOFILO PER LA CONSERVAZIONE DELL'HABITAT PRIORITARIO 1340* NELLA RISERVA NATURALE DELLE SALSE DI NIRANO - RICERCA PLURIENNALE E MULTIDISCIPLINARE | COMUNE DI FIORANO MODENESE; UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE, DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE; UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA; UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE GEOLOGICHE E AMBIENTALI |
| 2017 | 30/06/2017 | CONVENZIONE TRA L'UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO, I COMUNI DI FANANO, FIUMALBO, LAMA MOCOGNO, MONTECRETO, PAVULLO NEL FRIGNANO, PIEVEPELAGO, POLINAGO, RIOLUNATO, SERRAMAZZONI E SESTOLA, LA SOCIETÀ SERRAMAZZONI PATRIMONIO SRL E L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE, PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI CENTRALE UNICA DI COMMITTEZZA | UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO; COMUNI DI FANANO; FIUMALBO; LAMA MOCOGNO; MONTECRETO; PAVULLO NEL FRIGNANO; PIEVEPELAGO; POLINAGO; RIOLUNATO; SERRAMAZZONI E SESTOLA; SOCIETÀ SERRAMAZZONI PATRIMONIO SRL |
| 2017 | non ancora firmata | CONVENZIONE TRA ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE, L'UNIONE DEI COMUNI MODENESI DELL'AREA NORD, L'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE, L'UNIONE COMUNI DEL SORBARA, L'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO, L'UNIONE COMUNI TERRE DI CASTELLI E IL COMUNE DI MODENA PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI AI SENSI DELLA L.R. 02/04/96, N. 6 | UNIONE DEI COMUNI MODENESI DELL'AREA NORD; UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE; UNIONE COMUNI DEL SORBARA; UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO; UNIONE COMUNI TERRE DI CASTELLI; COMUNE DI MODENA |
| 2017 | non ancora firmata | CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE E LA PROMOZIONE COORDINATA DELLA VIA ROMEA- NONANTOLANA | PROVINCIA DI MODENA; COMUNI DI CASTELFRANCO EMILIA; CASTELNUOVO RANGONE; CASTELVETRO; FANANO; GUIGLIA; MARANO SUL PANARO; MODENA; MONTESE; NONANTOLA; PAVULLO NEL FRIGNANO; SAN CESARIO SUL PANARO; SAVIGNO SUL PANARO; SERRAMAZZONI; SESTOLA; SPILAMBERTO; VIGNOLA; ZOCCA |
| 2017 | non ancora firmata | CONVENZIONE PER LA RIVENDITA DEL "BIGLIETTO DEL PARCO" PRESSO IL CENTRO DOCUMENTAZIONE MUSEO DEL CASTAGNO E MUSEO LABORATORIO DEL BORLENGO | ASSOCIAZIONE LA SLUCADORA |
| 2017 | non ancora firmata | "I RII DEL MAURIZIANO. TRA POESIA E BENESSERE. UN ACCORDO TRA LE PARTI.IMPOSTAZIONE, METODOLOGIA E FASI DI LAVORO" | REGIONE EMILIA-ROMAGNA; PROVINCIA DI REGGIO EMILIA; COMUNI DI REGGIO EMILIA; ALBINEA; ARPAE EMILIA-ROMAGNA; CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE; IREN SPA; ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ANTONIO ZANELLI; ASSOCIAZIONE "IL GABBIANO" |
| 2017 | non ancora firmata | ACCORDO TRA IL COMUNE DI FIORANO MODENESE, L'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE ED IL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.) – SEZIONE DI SASSUOLO, PER LA REALIZZAZIONE e MANUTENZIONE DI UNA RETE DI ITINERARI A CARATTERE TURISTICO ESCURSIONISTICO NELLA ZONA DELLE SALSE DI NIRANO E NEL TERRITORIO COLLINARE DI FIORANO M.SE SINO AL 31.12.2019 | COMUNE DI FIORANO MODENESE, CAI CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI SASSUOLO |

| ANNO | DATA STIPULA | OGGETTO | SOGETTO CONTRAENTE |
|------|--------------------|---|---------------------|
| 2017 | non ancora firmata | CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER LA GESTIONE DELL'ESERCIZIO VENATORIO NELL'AREA CONTIGUA DEL PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE | A.T.C. MO3 MONTAGNA |

SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROTOCOLLO E CONTRATTI

Parere di regolarità tecnica

Sulla proposta di SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROTOCOLLO E CONTRATTI n. 293/2017, avente per oggetto "INSEDIAMENTO DEL COMITATO ESECUTIVO, ELEZIONE DEL PRESIDENTE E ADOZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI MANDATO 2017-2022", si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica:

FAVOREVOLE

Modena, 16/10/2017

f.to Il Responsabile del Servizio
POZZI GIULIANO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

DIRETTORE

Parere di regolarità tecnica

Sulla proposta di SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROTOCOLLO E CONTRATTI n. 293/2017, avente per oggetto "INSEDIAMENTO DEL COMITATO ESECUTIVO, ELEZIONE DEL PRESIDENTE E ADOZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI MANDATO 2017-2022", si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica:

FAVOREVOLE

Modena, 16/10/2017

f.to Il Responsabile del Servizio
FIORAVANTI VALERIO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Delibera n. **51** del **16/10/2017**

Oggetto: INSEDIAMENTO DEL COMITATO ESECUTIVO, ELEZIONE DEL PRESIDENTE E ADOZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI MANDATO 2017-2022

Attestazione di Pubblicazione

Il presente atto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente (www.parchiemiliacentrale.it) per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e smi, e dell'art. 32 della L. 69/2009 e smi.

Modena, 10/11/2017

f.to Il Responsabile del procedimento
POZZI GIULIANO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)